



CILE

REPUBBLICA DEL CILE

Capo di stato e di governo: Michelle Bachelet Jeria

I casi giudiziari riguardanti l'uso della violenza da parte della polizia hanno continuato a essere giudicati da tribunali militari. Sono proseguiti i processi contro i responsabili delle violazioni dei diritti umani commesse in passato. L'aborto è rimasto un reato in tutte le circostanze.

CONTESTO

A ottobre, la presidente Bachelet ha annunciato l'avvio del processo di adozione di una nuova costituzione nel 2017. L'attuale carta costituzionale era stata adottata durante il governo militare del generale Pinochet e, per molti, è incompatibile con un sistema democratico.

Si sono svolte durante tutto l'anno le indagini riguardanti accuse di corruzione politica, in cui erano coinvolti diversi funzionari.

FORZE DI SICUREZZA E SISTEMA GIUDIZIARIO MILITARE

Casi di violazioni dei diritti umani in cui erano coinvolti membri delle forze di sicurezza hanno continuato a essere esaminati da tribunali militari, malgrado le autorità si fossero impegnate pubblicamente a riformare la legislazione in materia. La Corte suprema, tuttavia, ha ribadito il diritto alle procedure dovute e gli obblighi sui diritti umani sanciti a livello internazionale, nelle decisioni concernenti il trasferimento di questi fascicoli giudiziari alla giurisdizione dei tribunali ordinari¹.

A maggio, la corte marziale (la corte d'appello nel sistema giudiziario militare) ha ridotto da tre anni e 61 giorni a 461 giorni la sentenza a carico di un ex agente di polizia che aveva sparato uccidendo Manuel Gutierrez Reinoso, di 16 anni, e ferendo Carlos Burgos Toledo, durante una protesta nel 2011. La corte marziale non ha tenuto conto delle conclusioni del tribunale militare, secondo cui erano disponibili metodi diversi dalle armi da fuoco per disperdere i manifestanti, sostenendo invece che non era stata provata l'intenzione dell'agente di causare ferimenti². A dicembre, la decisione è stata confermata dalla Corte suprema.

Ci sono stati alcuni progressi nelle indagini sulla morte in custodia di polizia di Iván Vásquez Vásquez, avvenuta nel 2014 a Chile Chico, nella regione di Aysén. La famiglia ha richiesto una terza, più completa autopsia, date le incongruenze tra i due precedenti esami autoptici. A luglio, la corte marziale ha accolto la richiesta di effettuare l'autopsia, di cui a fine anno si attendeva ancora l'esito.

¹ Chile: Un avance: Otro caso de violaciones de derechos humanos se traspa a la justicia ordinaria (AMR 22/1149/2015).

² Chile: El uso excesivo e innecesario de la fuerza policial debe investigarse y sancionarse en tribunales ordinarios (AMR 22/1738/2015).

Alcuni casi riguardanti l'uso di violenza da parte della polizia sono stati esaminati da tribunali ordinari. Tra questi anche quello di Nelson Quichillao, un minatore che era morto a luglio sotto i colpi sparati dalle forze di sicurezza durante una protesta a El Salvador, nella regione di Atacama, e quello dello studente Rodrigo Avilés, di 28 anni, gravemente ferito dalla polizia a maggio, a causa dell'impiego di un cannone ad acqua. A fine anno, le indagini relative ai due casi erano ancora in corso.

A settembre, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti alla libertà di riunione pacifica e d'associazione ha esortato le autorità a porre fine all'impiego dei tribunali militari per affrontare i casi di violazioni dei diritti umani.

IMPUNITÀ

Sono proseguiti gli sforzi per assicurare alla giustizia i responsabili delle violazioni dei diritti umani commesse in passato. Secondo il presidente della Corte suprema, a marzo i casi attivi erano 1.056, di cui 112 riguardavano accuse di tortura. I dati ufficiali, forniti dal programma sui diritti umani del ministero dell'Interno, indicavano che 72 delle 122 persone giudicate colpevoli in relazione a violazioni dei diritti umani, compiute tra il 2014 e settembre 2015, stavano scontando sentenze carcerarie.

Tuttavia, le organizzazioni delle vittime hanno condannato la lentezza dei progressi registrati nello stabilire la verità riguardante le migliaia di vittime di sparizione forzata.

La documentazione e le informazioni raccolte dalla commissione Valech sulle torture e le carcerazioni politicamente motivate, risalenti all'epoca di Pinochet, sono rimaste classificate come riservate, anche per la magistratura, e pertanto segrete per 50 anni e inaccessibili per chiunque cercasse di ottenere giustizia per le vittime.

A ottobre, dopo uno sciopero della fame di 40 giorni portato avanti da alcune vittime di tortura, è stata approvata una legge che garantiva i primi risarcimenti economici per le vittime di tortura e carcerazione politica.

A luglio, 10 ex ufficiali militari sono stati incriminati per il rapimento e l'uccisione nel 1973 del cantante e attivista politico Víctor Jara.

In seguito alle informazioni ricevute da un ufficiale militare, sette ex militari sono stati incriminati a luglio per aver bruciato vivo il diciannovenne Rodrigo Rojas e ferito gravemente la diciottenne Carmen Gloria Quintana, nel 1986.

Non sono stati compiuti progressi per invalidare la legge d'amnistia del 1978³.

A settembre, la Corte interamericana dei diritti umani ha stabilito che il Cile aveva negato un rimedio efficace a 12 persone, che erano state condannate da un tribunale militare tra il 1974 e il 1975. Il procedimento penale a loro carico non era stato annullato, malgrado fosse stato comprovato che le loro "confessioni" erano state estorte sotto tortura, e le accuse di tortura avanzate dagli imputati non erano state indagate.

DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI

L'aborto è rimasto un reato in tutte le circostanze⁴. A fine anno era ancora all'esame del congresso un progetto di legge per depenalizzare l'aborto in caso di rischi per la vita della donna, stupro, incesto e gravi malformazioni fetali.

³ Chile: Amnesty law keeps Pinochet's legacy alive (news, 11 settembre).

⁴ Chile's failure to protect women and girls: the criminalization of abortion is a human rights violation (Amnesty International Cile, giugno 2015).

A luglio, il Comitato Cescr delle Nazioni Unite ha esortato il Cile ad accelerare l'adozione di un progetto legislativo per depenalizzare l'aborto in determinate circostanze.

DIRITTI DELLE POPOLAZIONI NATIVE

Ci sono ancora state accuse di uso eccessivo della forza e di detenzione arbitraria durante le operazioni di polizia contro le comunità mapuche.

A luglio, il Comitato Cescr ha esortato il Cile a garantire il riconoscimento costituzionale dei diritti delle popolazioni native e ad assicurare il loro diritto a un consenso libero, anticipato e informato in merito a decisioni che possono avere conseguenze dirette sui loro diritti⁵.

A ottobre, la Commissione interamericana dei diritti umani ha ordinato l'adozione di misure precauzionali per la leader comunitaria mapuche Juana Calfunao e i suoi familiari, residenti nella comunità di Juan Paillalef, nel sud del Cile. La decisione faceva seguito alle denunce di uso eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza e alle minacce e intimidazioni ricevute dalla famiglia durante il 2014 e il 2015, in relazione a dispute sulla terra.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

A ottobre è entrata in vigore una legislazione sulle unioni civili, riguardante anche le coppie dello stesso sesso.

A fine anno era all'esame del senato un progetto di legge sul diritto all'identità di genere, che avrebbe consentito alle persone di cambiare nome e genere sessuale nei documenti ufficiali.

⁵ Chile: Submission to the UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights: 55 session (AMR 22/1479/2015).